



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 48

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

135^a seduta: mercoledì 30 settembre 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
CENTINAIO (L-SP-PSd'Az)	5
L'ABBATE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 11,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01850, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Ministero segue da sempre con grande attenzione la filiera olivicola, non solo in virtù della sua rilevanza in termini di superfici coltivate e di forza lavoro impiegata, ma anche per il valore strategico che il settore dell'olio extravergine di oliva riveste nel settore agroalimentare.

Si tratta, tuttavia, di un comparto soggetto a crisi periodica dovuta prevalentemente all'oscillazione del prezzo, a livello europeo, dei relativi prodotti. I motivi di tale fluttuazione sono diversi e spaziano dalla consistenza degli *stock* a livello globale, al costo dell'energia, all'andamento climatico, alle fitopatie e dalla domanda che è sempre più connotata da una leggera ma tendenziale diminuzione rispetto alle attese.

Mi preme rilevare innanzitutto che il bando indetto da Asea per la fornitura di olio di oliva agli indigenti, essendo finanziato nell'ambito del Fondo di aiuti europei agli indigenti risponde necessariamente a criteri imposti dalla normativa unionale in materia di concorrenza e libero mercato europeo (il cui capitolato prevede che l'olio extra vergine d'oliva sia ottenuto da olive prodotte, molite e confezionate nell'Unione europea), nonché dal codice degli appalti. In particolare, si tratta di una gara d'appalto per l'acquisto di olio extravergine di oliva da assegnare agli indigenti, per un totale di 7.980.000 euro, che rientra tra le attività del Programma operativo I del FEAD (approvato dalla Commissione europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali) che stanziava, per il periodo 2014-2020, circa 789 milioni di euro destinati ad attuare sul territorio na-

zionale una serie di interventi a favore di persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

Considerata la rilevanza che il comparto riveste per il nostro Paese e le particolari difficoltà che esso sta attraversando, il Governo ha inteso fornire al settore diverse opportunità. Nell'ambito delle diverse tipologie di prodotti destinati al Fondo emergenze finalizzato a rispondere al bisogno e alle fragilità alimentari – che per la prima volta può contare su un ammontare di risorse pari a 300 milioni – sono stati previsti 20 milioni per l'acquisto, tramite procedure ad evidenza pubblica, di olio di oliva extravergine cento per cento italiano. Per l'utilizzo di questi fondi si intendono seguire due principi: partire dal bisogno espresso dagli enti caritativi (che svolgono un ruolo insostituibile sul territorio) ed evitare gli sprechi alimentari, intervenendo sulle filiere italiane più a rischio.

Tenuto conto dei problemi strutturali del settore, nell'ambito delle proposte sul *recovery fund*, il MIPAAF ha infatti presentato un ambizioso piano di ammodernamento di tutti gli impianti di molitura più obsoleti, da completare con un massiccio programma di incentivi alla riconversione varietale e all'impianto di nuovi oliveti che dovrà essere finanziato nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale della fase post 2020.

Le predette misure a carattere strutturale saranno poi accompagnate dalla nuova organizzazione comune di mercato per il settore dell'olio d'oliva, la cui dotazione, confermata anche per il periodo 2021-2027, ammonta a circa 33 milioni di euro annui.

Ricordo inoltre che ancora prima di tali interventi, il Ministero, in accordo con le Regioni, ha definito a sostegno del settore una strategia generale con il piano olivicolo-oleario 2016, individuando analiticamente gli interventi di stretta competenza dello Stato e delle Regioni.

Il Piano è stato elaborato considerando le particolari criticità produttive del comparto e le crescenti esigenze di recupero della produttività e della competitività delle aziende olivicole, unitamente alla necessità di perseguire l'innalzamento del livello qualitativo del prodotto mediante la promozione di un regime di qualità certificato, utilizzabile sia a livello nazionale che internazionale, che contribuisca alla valorizzazione del prodotto ma anche alla lotta alla contraffazione e al contrasto del fenomeno dell'*Italian sounding*.

Gli interventi previsti vertono anche al sostegno di iniziative di valorizzazione del *made in Italy* e delle classi merceologiche di qualità superiore certificate dell'olio extravergine di oliva italiano, anche attraverso la promozione del prodotto sul mercato interno e su quelli internazionali.

Tra queste iniziative, particolare rilievo assumono la campagna informativa, ancora in corso, svolta da ISMEA sull'olio extravergine di oliva, rivolta in particolare alle nuove generazioni, e lo sviluppo di una piattaforma di garanzia a supporto delle organizzazioni di produttori di olio d'oliva e delle relative associazioni in virtù di un accordo tra il Ministero e Cassa depositi e prestiti.

CENTINAIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario L'Abbate per la risposta puntuale in cui ha evidenziato che sono stati messi a disposizione per l'olio al cento per cento italiano 20 milioni di euro: questa è un'iniziativa che, da un lato, non si può non elogiare. Dall'altro lato, però, mi dichiaro non soddisfatto, perché gli oltre 7 milioni di euro previsti in favore del Fondo per gli indigenti, a nostro parere, vengono buttati via. Sono soldi dei cittadini e dei contribuenti italiani che sicuramente dovrebbero essere utilizzati per gli indigenti, ma, visto e considerato che arrivano dal MIPAAF, dovrebbero essere utilizzati per aiutare soprattutto gli agricoltori italiani. Si buttano via 7 milioni di euro, utilizzando olio extravergine di oliva proveniente da non si sa bene quale Paese, semplicemente perché – come sappiamo benissimo tutti – la normativa europea, che è totalmente sballata, ci dice che l'olio che viene imbottigliato in Europa è olio europeo, anche se contiene olive e olii che arrivano da tutt'altra parte del mondo. Riteniamo che ciò sia un affronto nei confronti dei produttori di olio, soprattutto perché quest'anno, secondo un dato riportato in un recente articolo de «Il Messaggero», la produzione di olio ha subito un calo del 20 per cento.

A nostro parere sarebbe stato meglio spendere quei 7 milioni di euro per aiutare gli indigenti, ma effettuando preliminarmente un'attenta analisi delle produzioni nazionali, al fine di individuare altre filiere più utili per gli agricoltori italiani. In questo modo stiamo andando a ingrassare aziende, in particolar modo spagnole, che utilizzano spesso il nostro Paese come mercato e come punto di smaltimento degli olii in eccesso.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 11,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CENTINAIO, BERGESIO, VALLARDI, DE VECCHIS, SBRANA.
– *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il 3 luglio 2020 AGEA ha indetto una gara d'appalto per l'acquisto, da parte dello Stato, di olio extravergine di oliva in bottiglia da litro, da assegnare agli indigenti, per un totale di 7 milioni e 980.000 euro;

viste le condizioni della gara, al ribasso a partire da una base d'asta di 3,2 euro al litro, è quasi certo che l'olio sarà acquistato da produttori esteri, comunitari o extracomunitari, possibilità non esclusa dal bando laddove non sono previste imposizioni per l'origine del prodotto, ma solo obblighi di tracciabilità e di rispetto di quanto previsto dal punto 1 dell'allegato 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 1348 del 2013, ovvero che l'olio sia extravergine;

nei fatti, quindi, mentre i produttori nazionali sono in crisi a causa delle ricadute economiche del *lockdown*, lo Stato italiano si accinge ad acquistare con gara pubblica quasi 8 milioni di litri di olio proveniente dall'estero, alle medesime condizioni economiche in cui lo potrebbe acquistare una catena della grande distribuzione da un imbottigliatore qualsiasi (attualmente la base oleicola degli scaffali dei supermercati presenta offerte a 2,90 euro al litro);

pochi giorni fa, il Ministro in indirizzo ha dichiarato che l'olio è stato uno dei settori maggiormente coinvolti dal blocco dei canali commerciali causati dall'emergenza sanitaria e che il numero delle giacenze è decisamente più elevato rispetto all'anno passato. Purtroppo alle dichiarazioni rese «Stiamo intervenendo su più fronti per alleggerire il mercato ed evitare una sovrapproduzione che potrebbe ripercuotersi non solo sull'andamento dei prezzi, ma anche sull'immagine delle nostre produzioni di qualità», non sono seguite azioni concrete;

se fosse stato realizzato un bando per olio extravergine d'oliva DOP o IGP, o almeno 100 per cento italiano, con una base d'asta da 4 euro al litro, si sarebbero potute realizzare le finalità di sostegno agli indigenti ma, allo stesso tempo, si sarebbero potute aggiudicare circa 2 milioni di bottiglie di olio nazionale di qualità (2.000 tonnellate), riducendo lo *stock* oleario e tenendo sostenuta la quotazione dell'extravergine italiano in un momento dell'anno che, tradizionalmente, subisce tensioni sui prezzi,

si chiede di sapere, considerato che ad oggi nessuna misura è stata messa in atto per sostenere i produttori olivicoli italiani, anzi, addirittura è

stata indetta una gara pubblica che li penalizza, quali siano le azioni che il Ministro ha intrapreso per «alleggerire il mercato dell'olio ed evitare una sovrapproduzione che potrebbe ripercuotersi non solo sull'andamento dei prezzi, ma anche sull'immagine delle nostre produzioni di qualità», come da dichiarazioni rese.

(3-01850)

